

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo
Direzione Generale



ISTITUTO COMPRESIVO TORTORETO
SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

Via Oberdan, n. 12 - 64018 TORTORETO (TE) - tel. 0861787703
 mail: teic82800p@istruzione.it - PEC: teic82800p@pec.istruzione.it -
www.tortoretoscuola.edu.it

Gruppo di Lavoro Inclusione

Composizione:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente
- Funzioni strumentali inclusione
- Componente Ente locale
- Fiduciari di plesso
- Insegnanti di sostegno.

Incontri preventivati n° 2

Incontri effettuati n° 2

PIANO PER L'INCLUSIONE
Anno 2024/25

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	69 + 4
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	72
Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	11
ADHD/DOP	3
Borderline cognitivo	2
Altro	22
3. svantaggio	
Socio-economico	4
Linguistico-culturale	14
Disagio comportamentale/relazionale	
Totali	128
15,6 % su popolazione scolastica	822
N° PEI redatti dai GLO	69
N. PEI Provvisori redatti dai GLO	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	18

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione: Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento.	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva – sportello d'ascolto	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: miglioramento ambiente di apprendimento.	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro: - normale didattica disciplinare, ma facilitata/calibrata per poter essere inclusiva. - formazione dei docenti sulle nuove tecnologie come supporto agli alunni BES	Sì

Tabella di autovalutazione sui punti di forza e di criticità rilevati

PUNTI DI FORZA / CRITICITÀ					
	0	1	2	3	4
a. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
b. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
c. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
d. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
e. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
f. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
g. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
h. Valorizzazione delle risorse esistenti					X
i. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
l. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
m. Collaborazione umana e interpersonale					X
Totale punteggio	0	0	3	6	2

0 = per niente

1 = poco

2 = abbastanza

3 = molto

4 = moltissimo

modello adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

SINTESI

Criticità:

- Classi numerose ed eterogenee con presenza di diversi alunni Bes (complessità).
- Pochi spazi adeguati e dedicati nei plessi.
- Mancanza di un mediatore culturale.

Punti di forza:

- Partecipazione delle famiglie al progetto di vita dell'alunno e alle varie fasi dell'apprendimento.
- Valorizzazione delle risorse esistenti.
- Costituzione commissione Inclusione e Intercultura.
- Costruzione di un curriculum per competenze chiave e di cittadinanza.
- Attività laboratoriali
- Presenza di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
- Sportello qualificato permanente a supporto di famiglie, docenti e alunni (progetto 0 - 6).
- Sportello psicologico settimanale nell'ambito del Programma P.I.P.P.I. per famiglie, docenti ed alunni della scuola primaria (fino a 11 anni), esteso anche agli alunni della secondaria. Possibilità di impiegare la figura professionale della psicologa, in parte delle ore di sportello, per attività di osservazione e di natura laboratoriale nelle classi, ove richiesto.

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

A. Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. ADOZIONE DI UN PROTOCOLLO BES

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispose un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, individuato sulla base dei principi esplicitati dalla C.M. n. 8 del 6 Marzo 2013 ed in particolare:

- **alunni con disabilità** - l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata con cui viene stilato il progetto di vita;
- **alunni con DSA** (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) - occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni a rischio DSA, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno al SSN per la formulazione della diagnosi;
- **alunni con altri disturbi evolutivi specifici** - deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc. - se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;
- **alunni con svantaggio socio-economico e culturale**- la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio;
- **alunni con svantaggio linguistico e culturale** - sarà cura dei Consigli di classe indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, qualora i Consigli di classe rilevassero dei Bisogni Educativi Speciali potranno compilare il PDP anche avvalendosi del supporto della Commissione Inclusione e Intercultura.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

la **SCUOLA** che ha il compito di:

- Implementare una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, psicopedagogo, ecc.);
- Effettuare l'osservazione e fornire, attraverso strumenti di rilevazione (relazioni, schede, ecc.) gli elementi necessari all'avvio degli interventi;
- Sensibilizzare la famiglia a prendere coscienza della necessità di approfondimenti diagnostici, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Tali compiti sono svolti attraverso le seguenti figure:

1. **Dirigente Scolastico**, Coordina tutte le attività, presiede il G.L.I. e stabilisce priorità e strategie, promuovendo un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;

2. le **Funzioni Strumentali e il GLI**, che nei propri settori svolgono competenze di tipo organizzativo, consultivo, progettuale e valutativo;
3. la **Commissione Inclusione e Intercultura** che collabora alla pianificazione di interventi mirati con le funzioni strumentali;
4. i **Docenti per le attività di sostegno**, con funzione di mediazione fra tutte le componenti del Consiglio di classe coinvolte nel processo di inclusione;
5. i **Coordinatori di classe**, che sono responsabili della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico;
6. i **Docenti** che individuano le metodologie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative;
7. il **Personale ATA** che collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e osserva gli aspetti non formali e i comportamenti degli alunni.

la **ASL** che:

- su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

il **SERVIZIO SOCIALE** che:

- riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di assistenti per l'autonomia e la comunicazione;
- qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

la **FAMIGLIA** che:

- viene chiamata alla condivisione e al dialogo, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

gli **ALUNNI** che:

- svolgono attività di Peer Education, un metodo efficace per l'inclusione ed il recupero degli studenti a rischio e con disabilità.

2. MODALITÀ DI CONTROLLO DEI PROCESSI DI MIGLIORAMENTO (OBIETTIVO DI INCREMENTO)

- Riunione periodica delle F.S. Inclusione, della Commissione Inclusione e Intercultura e del Gruppo di Miglioramento: definizione degli obiettivi generali e specifici in un'ottica inclusiva, monitoraggio, valutazione e piano di miglioramento.
- Compilazione di report di tipo valutativo e auto-valutativo dell'azione inclusiva proposta a cura del GLI
- Relazione dell'esperienza inclusiva prodotta a cura delle F.S.

B. Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Creazione e rafforzamento di reti interistituzionali per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti sulla:

- Condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione: utilizzazione di una piattaforma di istituto.
- Corsi di formazione funzionali alla realizzazione del PI, proposti da Enti, Scuole, Università.
- Formazione peer to peer in cui i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari (Digitschool etc..).

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

La scuola è impegnata a:

- Adottare strategie inclusive basate sulla metodologia laboratoriale e sulle nuove tecnologie applicate alla didattica.
- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.
- Adottare rubriche valutative condivise in modo verticale ed orizzontale nell'ambito del curriculum per competenze chiave e di cittadinanza in chiave inclusiva.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dal disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) al disagio ambientale o sociale, alla disabilità più o meno grave. Di fronte a questo tipo di difficoltà gli insegnanti, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Didattico Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

In merito agli alunni con disturbi specifici di apprendimento, la scuola si è attivata per promuovere in loro l'autonomia di lavoro con strumenti personalizzati, perché personalizzare significa elaborare strategie inclusive e offrire un ruolo attivo all'alunno in modo tale che si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento, all'interno di una scuola di tutti e per tutti.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, la programmazione delle attività viene realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento.

La progettualità didattica, orientata all'inclusione, comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono l'apprendimento cooperativo, l'attività laboratoriale, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

E. Ruolo delle famiglie

Il ruolo delle famiglie, della comunità e del territorio nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative è determinante e si esplica:

- al consiglio d'Istituto per l'approvazione del PTOF e del Piano di Miglioramento;
- agli incontri di interclasse per la condivisione del progetto educativo;
- ad incontri laboratoriali e formativi in ottica inclusiva;
- ai colloqui individuali con le insegnanti per la condivisione del percorso educativo;
- alle iniziative per la continuità tra i diversi ordini scolastici;
- agli incontri di raccordo con i Servizi Socio-Sanitari ed assistenziali del territorio. In via informale per qualsiasi supporto positivo e propositivo a beneficio degli alunni.

Nei casi specifici, la famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

F. Ruolo della comunità e del territorio

La scuola aprendosi alla collaborazione potrà accedere alle risorse del territorio: amministrazioni locali, servizi territoriali, del volontariato e del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco per il conseguimento dei risultati migliori (Servizio Sociale del Comune di Tortoreto, Medicina Scolastica Nereto ecc.).

Anche quest'anno il comune di Tortoreto ha finanziato e attivato “**Il Progetto Pedagogico Clinico 0-6**” finalizzato al rafforzamento delle potenzialità positive di ciascuno e il raggiungimento di un sereno rapporto con la scuola, lo studio, gli insegnanti e i compagni.

I destinatari del progetto sono gli alunni da 0 a 6 anni con particolare attenzione agli alunni con difficoltà di apprendimento, agli alunni a rischio dispersione, agli alunni stranieri e a quelli disabili.

Il progetto si è articolato in 4 fasi:

1. **Sportello d'ascolto Pedagogico** (rivolto a genitori, alunni, docenti): spazio educativo in cui il pedagogista clinico accoglie la persona e ogni suo bisogno specifico con l'intento di affrontare la situazione e le sue implicazioni.

L'aiuto agli allievi ha lo scopo di sintonizzarsi e riflettere sulla loro autonomia, sull'intenzionalità e sulle abilità socio-relazionali. Oggetto di elaborazione sono gli interessi, la motivazione, le difficoltà relazionali e ogni aspetto frenante o inibente che va ad incidere sul percorso di crescita personale.

L'aiuto agli insegnanti è finalizzato a facilitare riflessioni su come stare in relazione con il singolo allievo e nei gruppi, come affrontare gli eventuali conflitti tra alunni, tra allievi e insegnanti e rendere efficace l'insegnamento in classe.

L'aiuto ai genitori prevede un sostegno in risposta alle diverse relazioni che si presentano inadeguate e che possono creare sofferenza, ansia, frustrazione. Gli incontri sono finalizzati a far riflettere sul modo di rapportarsi col figlio, su come superare ogni disordine emotivo che impedisce di aprirsi al dialogo ricercando accordi per migliorare la convivenza. Lo sportello d'ascolto è stato reso disponibile, su richiesta anche per la scuola primaria e secondaria.

2. **Formazione Docenti** è finalizzata alla comunicazione efficace, alla gestione della classe e al clima di classe e allo sviluppo di tutte le componenti cognitive, affettive, sociali della

personalità che il bambino andrà a sviluppare nella scuola materna. Il pedagogo propone progetti per l'acquisizione di una pratica utile per affrontare i bisogni educativi speciali. La formazione di 6 ore si è svolta per docenti della scuola dell'Infanzia, per gli educatori dei nidi sia privati che comunale e per gli EDUCATORI all'autonomia e alla comunicazione.

- 3. Osservazione Pedagogica in Classe** delle dinamiche di gruppo e di eventuali comportamenti-problema. L'osservazione consiste nell'attività di osservare fatti, fenomeni, situazioni per studiare la dinamica, facendo emergere i bisogni del contesto classe e soddisfare, con misure di intervento educative adeguate ogni necessità del bambino
- 4. Continuità e Formazione Delle Classi** in relazione ai comportamenti-problema e finalizzato all'armonia e al bilanciamento delle classi (omogeneità tra le classi parallele e disomogeneità al loro interno). Solo così verrà offerta a tutti la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità ed acquisire abilità e conoscenze e competenze. Il progetto prevede attività di osservazione in prima fase nelle sezioni dell'ultimo anno dell'asilo nido e in seconda fase l'osservazione pedagogica viene effettuata durante le prime settimane del primo anno della scuola dell'infanzia attraverso le seguenti modalità:
 - Formazione di gruppi e sottogruppi;
 - Periodo di osservazione finalizzato all'osservazione delle classi per rilevare le competenze di ciascun bambino e le dinamiche relazionali.
 - Rotazione degli insegnanti
 - Formazione definitiva delle classi e assegnazione dei docenti.

La scuola che esce dall'aula e si apre al territorio:

per garantire a tutti gli alunni il benessere e la crescita ed il raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno è necessaria la collaborazione di tutti gli attori che ruotano intorno ai ragazzi. In virtù di tale convinzione si è aperto un tavolo tecnico con il Comune per la sottoscrizione di un patto educativo di comunità che veda anche il coinvolgimento delle associazioni/enti del terzo settore/agenzie formative del territorio al fine di creare una comunità educante estesa, all'interno della quale costruire percorsi formativi per gli studenti e le studentesse che vadano oltre il tempo scuola e garantiscano a ciascuno il successo formativo.

- Programma P.I.P.P.I. - Programma nazionale di intervento rivolto a famiglie con figli fino a 11 anni (esteso a studenti della Secondaria primo grado) in situazioni di difficoltà educativa e sociale, con la finalità di costruire un'alleanza tra tutti i soggetti impegnati nella crescita dei bambini e ragazzi - famiglie, scuola, servizi del territorio, enti - per aiutare i genitori a continuare a vivere insieme ai figli nel migliore dei modi possibili. Le azioni del Programma attuate anche in collaborazione con il nostro Istituto sono: colloqui di valutazione con team docenti e famiglie; sportello psicologico scolastico di ascolto/consulenza per famiglie, docenti, studenti; laboratori per i gruppi classe con la figura dello psicologo e psicoterapeuta, educativa domiciliare. Attualmente sono tre i nuclei familiari inseriti nel Programma, con figli che hanno frequentato la Scuola Primaria nell'a.s. 2024/2025. Nell'a.s. 2025/2026 terminerà l'ultima annualità del Programma nel mese di marzo 2026, pertanto non sono previste ulteriori implementazioni

Il nostro Istituto si è impegnato in diverse esperienze educative, tra cui:

- **Outdoor Education:** previo accordo con l'Ente Locale, si sono svolte attività didattiche sul territorio comunale in outdoor education. Con il termine «Outdoor education» si indicano un insieme di esperienze pedagogiche accomunate da didattica attiva che si svolge in ambienti esterni alla scuola e impostata sulle caratteristiche del territorio e del contesto sociale e culturale in cui la scuola è collocata.
- **Evento "Cantinfesta":** sulla Rotonda Carducci, gli alunni della Scuola Primaria si sono esibiti in canti di Natale: sono state proposte canzoni in diverse lingue a sottolineare il carattere interculturale ed inclusivo della musica.
- Festa Intercultura, terza edizione a.s. 2024/25:
Organizzazione della "Festa dell'Intercultura" dell'I.C. in collaborazione con la Commissione FF.SS. Inclusione (composta dalle Funzioni strumentali Primaria e

Secondaria, dai membri della Commissione e dai fiduciari di plesso) e il Comune di Tortoreto. Sono stati coinvolti i tre ordini di scuola del nostro Istituto. Insegnanti e alunni hanno partecipato con attività ludiche, musicali e laboratoriali basate sull'accoglienza, la cooperazione, l'arricchimento, la valorizzazione delle differenze, lo scambio interculturale. Per questa terza edizione le attività si sono svolte il giorno 16 maggio 2025 su un tratto del Lungomare Sirena di Tortoreto, dalle ore 17:00 alle ore 19.00, con l'occasione trasformato in un luogo di festa e la scuola in un laboratorio di vita, per favorire e promuovere la convivenza nel rispetto della diversità.

G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Durante l'anno scolastico 2018/2019, anche grazie ad uno specifico corso di formazione sulla progettazione di compiti autentici e valutazione delle competenze, che ha fornito spunti di riflessione e condivisione e strumenti adeguati, i docenti hanno costruito un curriculum verticale per competenze chiave e di cittadinanza e relative rubriche valutative. Tale curriculum prevede la predisposizione e l'applicazione di una Didattica Inclusiva per Competenze attraverso una continua, flessibile ed aderente ricerca delle strumentalità e delle risorse formative più adatte a rispondere ad ogni singolo bisogno espresso a scuola, privilegiando un atteggiamento di condivisione e facilitazione didattica, attivando le sinergie del tutoring e del cooperative learning, del metodo narrativo, dialogico ed autobiografico, affinché ogni alunno possa ambire alla realizzazione delle proprie aspirazioni, alla conquista dei suoi traguardi e al pieno riconoscimento del proprio percorso formativo, in un clima di partecipata alleanza educativa tra tutti i soggetti chiamati a prender parte al suo progetto di vita.

H. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

A cura dell'insegnante di sostegno: Programmazioni dei colloqui conoscitivi individuali con le famiglie, raccolta dei prerequisiti dei singoli alunni, compilazione del modello per la raccolta delle informazioni principali inerenti il percorso familiare e la linea evolutiva del singolo bambino. Condivisione del modello con il Consiglio di Classe.

A cura del Consiglio di classe: Decodifica dei bisogni espressi e reperimento delle singole risorse e strumentalità inclusive; definizione di intenti progettuali integrati, trasversali e flessibili in risposta alle differenti richieste accolte e coerentemente con i principi della didattica inclusiva per competenze.

A cura delle F.S. Inclusione: Trasmissione, dai docenti di un ordine scolastico all'altro, del percorso didattico ed educativo effettuato da ogni singolo alunno, elaborazione collegiale del documento per il passaggio dei requisiti in uscita, riconoscimento e definizione dei codici, degli stili e degli strumenti di tipo meta-cognitivo da utilizzarsi come anello di congiunzione in corrispondenza del passaggio.

A cura della F.S. Continuità e Orientamento: Predisposizione di nuovi colloqui con le famiglie in corrispondenza del passaggio da un ordine scolastico all'altro per la promozione, oltre che del fondamentale clima di continuità ed alleanza educativa tra scuola e famiglia, per l'accoglienza e la decodifica dei bisogni specifici e delle richieste contingenti in vista della predisposizione di interventi facilitanti e compensativi di tipo inclusivo.

I. Promozione di un “Progetto di vita”

La nostra scuola persegue l’obiettivo di migliorare, nell’ottica di una cultura dell’inclusione, l’integrazione scolastica e il “progetto di vita” dell’alunno. Il raggiungimento di tale obiettivo richiede quotidianamente il lavoro congiunto su più direzioni:

- Gli insegnanti all’interno della classe prestano attenzione ai bisogni di ciascun alunno accettando la diversità come risorsa, come valore ed arricchimento per l’intera classe, favorendo la strutturazione del senso di appartenenza, la costruzione di relazioni socio-affettive positive, strategie e metodologie favorevoli all’apprendimento (lavoro di gruppo e/o a coppie, apprendimento cooperativo, tutoring, apprendimento per scoperta, utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici) e costruendo un progetto di vita in collaborazione con la famiglia e le altre figure che a pieno titolo entrano, a vari livelli, nel rapporto educativo.
- I Consigli di classe realizzano il coordinamento delle attività didattiche, la preparazione del materiale e tutto ciò che può consentire all’alunno disabile, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, di esercitare il suo diritto allo studio attraverso la partecipazione piena allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. La chiave è la corresponsabilità educativa diffusa dei docenti di classe e competenze didattiche adeguate ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità.
- Il Collegio dei docenti e il Consiglio d’istituto promuovono l’inclusività attraverso azioni, progetti, possibilità esperienziali idonee a fornire risposte precise ad esigenze educative individuali.
- Piena collaborazione con la famiglia. Essa, quale supporto e condivisione del progetto di vita, è fonte di informazioni preziose, nonché punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell’alunno con disabilità, attraverso il piano educativo personalizzato.
- Il Dirigente scolastico rende operative le indicazioni del P.T.O.F., promuove e cura iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche e territoriali come corsi di formazione, programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità, progetti, iniziative capaci di coinvolgere i genitori e le varie forze locali, la costituzione di rete di scuole per obiettivi concernenti l’inclusione e partecipazione agli incontri di G.L.O., l’istituzione del Gruppo di Lavoro Inclusione di istituto e la continuità educativo-didattica.

L’inclusione è dunque un processo complesso a cui la nostra scuola tende, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità.

L. Valorizzazione delle risorse esistenti

Conferma del modello attuale di organizzazione con incremento dell’orario funzionale rispetto alle attività didattiche (indicate nei singoli P.E.I.) e dell’orario flessibile rispetto alle attività progettuali curricolari ed extracurricolari anche in relazione all’organizzazione del servizio di assistenza educativa. La necessità di aumentare il monte ore e la flessibilità nell’organizzazione del sostegno è “funzionale” alla complessità della classe in rapporto ai BES.

Inoltre la nota del MIUR n. 339 del 30 novembre 2001 individua l’assistenza di base, di competenza della scuola, come il primo segmento della più articolata assistenza all’autonomia e alla comunicazione personale prevista dall’art. 13 della legge 104/92. Il Dirigente scolastico nell’ambito degli autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane e strumentali, attraverso le procedure previste dalla legge e dalla contrattazione d’Istituto, predispone le condizioni affinché tutti gli alunni, durante la loro esperienza scolastica, dispongano di servizi qualitativamente idonei a soddisfare le proprie esigenze.

M. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive derivanti dalla partecipazione a Progetti Europei, territoriali, a reti interistituzionali, realizzati in chiave inclusiva:

- Fondi strutturali europei:

“**AGENDA SUD**”: risorse per interventi integrati finalizzati al superamento dei divari negli apprendimenti tra Nord e Sud Italia, garantendo pari opportunità d’istruzione alle studentesse e agli studenti su tutto il territorio nazionale. L’obiettivo principale consiste nel contrasto alla dispersione scolastica, a partire dalla scuola primaria, con interventi mirati sulle scuole del Mezzogiorno.

1. Un modulo di 30 ore di “Giochiamo con i testi”
2. un modulo di 27 ore di “Logicando”

PNRR- azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica

1. AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA (D.M. 170/2022) - progetto “CreativaMente Insieme”.

2. COMPETENZE STEM E MULTILINGUISTICHE NELLE SCUOLE STATALI (D.M. 65/2023) progetto “Connessioni”

3. RIDUZIONE DEI DIVARI NEGLI APPRENDIMENTI E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA (D.M. 19/2024) - progetto “All together now”

4. STRUMENTI E AUSILI PER LA RIDUZIONE DEI DIVARI DI APPRENDIMENTO PER GLI STUDENTI CON DISABILITÀ DA PARTE DEI CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO - CTS (D.M. 7 MARZO 2024 N. 41)

Partecipazione con tre progetti, tutti finanziati, finalizzati all’acquisto di tre comunicatori destinati ad alunni con disabilità.

PROGETTO FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) - fondo finanziato dall’Unione Europea e gestito dal Ministero degli Interni che mira a promuovere una gestione efficace dei flussi migratori sostenendo sia l’accoglienza che l’integrazione dei migranti e dei rifugiati: PROGETTO FAMI 2021/2027 “ARCADIA” - due moduli da 18 ore (uno in corso di svolgimento, l’altro da svolgere nel prossimo anno scolastico) di alfabetizzazione e potenziamento della lingua italiana per alunni che provengono da paesi terzi.

Il progetto si pone quale obiettivo l’effettiva inclusione scolastica di tutti gli alunni e le alunne nella prospettiva del contenimento e della riduzione dei divari e della dispersione scolastica.

Tenendo presente la realtà territoriale in cui sorge la scuola (nel comune di Tortoreto sono presenti due case famiglia) e i dati dei questionari conoscitivi della rilevazione INVALSI dell’a.s. 2021/22, dal punto di vista socio-culturale bisogna evidenziare:

1. L’esigenza di aumentare le occasioni di aggregazione sociale, di crescita culturale e di esperienza di comunicazione globale;
2. La dispersione del potenziale cognitivo per quegli alunni che escono dalla scuola con un bagaglio di conoscenze, in termini di abilità e competenze, a volte inferiori al proprio potenziale cognitivo, a causa delle loro condizioni familiari e socio-economiche;
3. La relativa difficoltà, che alcuni alunni incontrano, nell’utilizzo corretto e appropriato dei linguaggi verbali e non verbali.

M. Aspetti particolari da mettere in evidenza:

Presenza sul territorio di due Comunità per minori che ospitano nostri alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, I Bambini di Betania e la Comunità Sirena.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/06/2025

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 30/06/2025